

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 9,40.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantadue.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conflitti di interessi (1707 ed abbinate).

PRESIDENTE riprende l'esame degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 5 del disegno di legge.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*, osserva che la sospensione della seduta per il decorso dei termini regolamentari di preavviso consentirebbe al Co-

mitato dei nove di riunirsi per valutare compiutamente le proposte emendative riferite all'articolo 6.

LUCIANO VIOLANTE chiede alla Presidenza di anticipare il giudizio di ammissibilità sulle proposte emendative riferite all'articolo 6.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla proposta formulata dal deputato Violante, purché ciò non costituisca precedente.

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*, precisa che il Comitato dei nove dovrà valutare in particolare l'articolo aggiuntivo Bressa 6.08.

PRESIDENTE avverte che l'articolo aggiuntivo Bressa 6.08 reca, al comma 5, una disposizione che appare in contrasto con l'articolo 102, secondo comma, della Costituzione; la medesima disposizione è altresì contenuta nell'emendamento Bressa 7.4, al comma 5 dell'articolo 7-sexies: il giudizio della Presidenza riguarderà pertanto entrambe le proposte emendative.

In attuazione della circolare n. 1 del 10 gennaio 1997, la Presidenza ha adottato, anche in passato, il criterio di limitarsi a dichiarare inammissibili, perché incostituzionali, gli emendamenti il cui contrasto con norme di rango costituzionale risultasse evidente. Prima di pronunciarsi definitivamente, desidererebbe acquisire l'opinione del presidente della Commissione.

LUCIANO VIOLANTE esprime perplessità circa il giudizio di inammissibilità — ove confermato — dell'articolo aggiuntivo Bressa 6.08 che, a suo avviso, non viola i

principi affermati dagli articoli 25 e 102, secondo comma, della Costituzione. Invita quindi ad una riflessione sui limiti posti alla Presidenza in ordine al giudizio di ammissibilità degli emendamenti, con particolare riferimento ai profili di carattere costituzionale.

PRESIDENTE sottolinea la delicatezza della decisione in ordine all'ammissibilità dell'articolo aggiuntivo Bressa 6.08 e dell'emendamento Bressa 7.4, che creerà — qualunque essa sia — un precedente di particolare rilevanza politica e regolamentare.

Sulla questione sollevata dal deputato Violante intervengono i deputati Elio Vito, il quale rileva che la Presidenza è legittimata a dichiarare inammissibili proposte emendative palesemente in contrasto con norme costituzionali, Boato, il quale, pur osservando che l'articolo aggiuntivo Bressa 6.08 non viola l'articolo 102 della Carta fondamentale, prospetta l'opportunità di predisporre una riformulazione che consenta di fugare qualsiasi dubbio su eventuali profili di illegittimità costituzionale, Soda, che giudica l'articolo aggiuntivo Bressa 6.08 pienamente conforme ai principi sanciti dall'articolo 102 della Costituzione, Anedda, il quale reputa costituzionalmente illegittima la richiamata proposta emendativa, in quanto istitutiva di un giudice speciale, ed Acquarone, il quale la ritiene invece in linea con il dettato della Carta fondamentale.

Per un richiamo al regolamento.

RENZO INNOCENTI ritiene che la VII Commissione abbia adottato deliberazioni in violazione dell'articolo 30, comma 5, del regolamento, essendo in corso la seduta dell'Assemblea: invita pertanto il Presidente della Camera ad annullarle.

FERDINANDO ADORNATO, *Presidente della VII Commissione*, fa presente che la VII Commissione ha ritenuto di concludere l'esame del provvedimento al suo esame in sede referente poiché l'Assemblea non era

ancora impegnata in votazioni, tenuto conto, peraltro, che la discussione da parte dell'Assemblea dello stesso provvedimento è previsto per il 4 marzo prossimo.

PRESIDENTE, atteso il clima non propriamente sereno che caratterizza i lavori dell'Assemblea, invita i presidenti delle Commissioni ad evitare l'assunzione di decisioni che, sotto il profilo regolamentare, possono dar luogo ad incidenti procedurali.

RENZO INNOCENTI ribadisce l'invito alla Presidenza di annullare le deliberazioni della VII Commissione assunte in costanza di seduta dell'Assemblea.

PRESIDENTE assicura che valuterà con attenzione quanto avvenuto stamane in VII Commissione, riservandosi di assumere le conseguenti decisioni.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Mascia 5.02.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 5.01, che tende ad istituire una apposita Autorità per il controllo sul conflitto di interessi, alla quale sia garantita piena autonomia e indipendenza ed effettiva possibilità di funzionamento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Bressa 5.01 e Boato 5.04.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e delle proposte emendative ad esso riferite.

SERGIO SABATTINI giudica inutile la normativa proposta con l'articolo 6 del disegno di legge, nel testo della Commissione, e ne auspica la soppressione; in

subordine, invita a modificarla con l'approvazione di alcuni emendamenti dell'opposizione, di cui illustra le finalità.

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 6.100 della Commissione; accetta l'emendamento 6.23 del Governo ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Boato 6.1 e Mascia 6.25, nonché il testo alternativo del relatore di minoranza Bressa e l'identico emendamento Boato 6.15.

MARCO BOATO illustra le finalità dei suoi emendamenti 6.22 e 6.24, che recepiscono, rispettivamente, il testo del progetto di legge sul conflitto di interessi approvato, nella scorsa legislatura, dalla Camera e quello della proposta di legge, a prima firma Berlusconi, presentata nella XIII legislatura.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Boato 6.22 e 6.24 e Bressa 6.13.

ANTONIO SODA illustra le finalità dell'emendamento Bressa 6.2, di cui è cofirmatario, volto a sopprimere il comma 1 dell'articolo 6.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 6.2, Boccia 6.38, Boato 6.3, Bressa 6.4, Boato 6.5 e Mascia 6.36.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità dell'emendamento Soda 6.14, di cui è cofirmatario.

ANTONIO SODA ribadisce le finalità del suo emendamento 6.14.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Soda 6.14, Boccia 6.42 e Boato 6.6; approva quindi l'emendamento 6.100 della Commissione e respinge l'emendamento Soda 6.20.

VALTER BIELLI richiama le risultanze dell'indagine conoscitiva svolta nella scorsa legislatura sulle autorità indipendenti, da cui emerse la necessità di attribuire a tali organismi effettivi poteri sanzionatori.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Soda 6.20 e Boccia 6.39.

ANTONIO SODA illustra le finalità del suo emendamento 6.19.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Soda 6.19 e 6.17.

MARCO BOATO illustra le finalità dell'emendamento Bressa 6.7, di cui è cofirmatario, soppressivo del comma 3 dell'articolo 6 del provvedimento, che prevede una sanzione politica risibile ove venga accertato un caso di conflitto di interessi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 6.7, Boccia 6.40 e Mascia 6.37.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità dell'emendamento Soda 6.16, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Soda 6.16 e 6.8 e Boato 6.9; approva quindi l'emendamento 6.23 del Governo.

ANTONIO SODA illustra le finalità sottese al suo emendamento 6.10, soppressivo del comma 6 dell'articolo 6 del disegno di legge, nel testo della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Soda 6.10.

LAURA MARIA PENNACCHI ritiene condivisibili le finalità sottese all'emendamento Boato 6.11.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 6.11.

MARCO RIZZO dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Bressa 6.12, volto a limitare i deleteri effetti di un provvedimento finalizzato ad avvantaggiare esclusivamente il Presidente del Consiglio dei ministri; stigmatizza, al riguardo, l'atteggiamento servile assunto dai deputati della maggioranza (*Proteste dei deputati dei gruppi di maggioranza*).

GLORIA BUFFO giudica inconsistente e pericoloso il provvedimento in esame, che prevede peraltro sanzioni assolutamente inefficaci.

ROBERTO GIACHETTI, osservato che la mancata previsione di una adeguata sanzione rende inefficace una legge, autorizzandone di fatto la violazione, preannunzia che terrà un comportamento che dovrebbe indurre il Presidente, in applicazione del regolamento, a richiamarlo all'ordine per tre volte e, quindi, ad espellerlo dall'aula (*Il deputato Giachetti si toglie la giacca*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 6.12 e Boccia 6.41.

PRESIDENTE chiede al presidente del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo di invitare il deputato Giachetti ad assumere un atteggiamento più consono alla dignità dell'istituzione parlamentare (*Il deputato Mussolini si reca verso i banchi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo con in mano un vassoio — Il deputato La Russa, presidente del gruppo di Alleanza nazionale, la trattiene — Vive, reiterate proteste*).

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,20, è ripresa alle 11,40.

GIOVANNA MELANDRI, sottolineato che il disegno di legge è esclusivamente volto a salvaguardare gli interessi del Presidente del Consiglio dei ministri, giudica ridicoli i poteri sanzionatori attribuiti all'Autorità antitrust dall'articolo 6.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 6, nel testo emendato; respinge quindi gli articoli aggiuntivi Boato 6.01 e Bressa 6.03.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 6.04.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, osserva preliminarmente che il disegno di legge riconosce all'Autorità antitrust ed all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni i poteri sanzionatori — economicamente rilevanti — ad esse attribuiti dalla normativa vigente (*I deputati della componente Verdi-L'Ulivo del gruppo misto Cento, Pecoraro Scanio, Cima, Zanella e Bulgarelli mostrano uno striscione recante la scritta « vergogna » - Il Presidente li richiama all'ordine*).

Ritiene inoltre significativa la sanzione politica prevista dall'articolo 6, che inciderà sicuramente sul giudizio della pubblica opinione — e dell'elettorato in particolare — relativamente alle persone censurate dall'Autorità antitrust.

ANTONIO SODA fa notare che il testo del disegno di legge non prevede sanzioni per il titolare di cariche di governo che rilasci false dichiarazioni all'Autorità.

MARCO BOATO sottolinea che da una lettura attenta ed integrale dell'articolo 1 della Costituzione deriva una concezione liberale e non populista dello Stato.

FABIO CIANI chiede al ministro Frattini se sarà considerato conflitto di inte-

ressi il caso in cui il Presidente del Consiglio dovesse assumere iniziative, ad esempio, in favore dell'editoria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Bressa 6.04, 6.05, 6.06 e 6.07.

PRESIDENTE conferma che l'articolo aggiuntivo Bressa 6.08, al comma 5, e l'emendamento Bressa 7.4, comma 5, recano l'istituzione di un giudice speciale: per tale motivo dovrebbero essere dichiarati inammissibili. Tuttavia, anche in considerazione delle osservazioni formulate dal deputato Violante ad inizio di seduta, preannuncia che entro la prossima settimana convocherà sul punto la Giunta per il regolamento ed invita i presentatori a ritirare le parti delle proposte emendative che presentano profili di inammissibilità, senza che ciò costituisca precedente.

GIANCLAUDIO BRESSA ritira il comma 5 del suo articolo aggiuntivo 6.08.

MARCO BOATO accede anch'egli all'invito al ritiro della parte dell'emendamento Bressa 7.4 che potrebbe essere dichiarata inammissibile.

PRESIDENTE ne prende atto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Bressa 6.08, nella parte non ritirata.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e delle proposte emendative ad esso riferite.

VALTER BIELLI, rilevato che nel testo in esame non si prevede alcuna specifica sanzione, si dichiara certo che l'opinione pubblica saprà reagire fermamente censurando tutte le situazioni di conflitto di interessi.

DONATO BRUNO, Relatore per la maggioranza, accetta l'emendamento 7.5 del Governo ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda, sottolineando, in relazione all'emendamento Boccia 7.11, che il provvedimento in esame fa salve le sanzioni penali previste dalla legislazione vigente.

ANTONIO SODA ritiene inadeguata, quale forma sanzionatoria, la mera comunicazione ai Presidenti delle Camere delle dichiarazioni non veritiere rese all'Autorità garante della concorrenza e del mercato da chi è titolare di cariche di governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bressa 7.1 e Mascia 7.6, nonché gli emendamenti Bressa 7.4, nella parte non ritirata, e Boato 7.2.

IGNAZIO LA RUSSA invita il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso sull'emendamento Boccia 7.11, anche alla luce delle ragionevoli considerazioni svolte dal deputato Soda.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, pur ritenendo superfluo il contenuto dell'emendamento Boccia 7.11, esprime su di esso parere favorevole.

PRESIDENTE prende atto che il relatore per la maggioranza concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Boccia 7.11.

GIUSEPPE PETRELLA ritiene che la normativa in esame ponga gravi problemi per la democrazia italiana.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 7.3 e Mascia 7.9; approva quindi l'emendamento 7.5 del Governo e respinge l'emendamento Mascia 7.10.

RICCARDO MARONE manifesta un orientamento contrario all'articolo 7 del disegno di legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 7, nel testo emendato; respinge quindi l'articolo aggiuntivo Boato 7.01, nella parte non preclusa.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

MAURO AGOSTINI paventa il rischio che il disegno di legge, oltre ad avvantaggiare esclusivamente il Presidente del Consiglio dei ministri e le sue aziende, rechi un gravissimo danno all'economia italiana, disincentivando i risparmiatori internazionali ad investire nel nostro Paese.

FRANCESCO RUTELLI manifesta amarezza ed insoddisfazione per il modo in cui è stato affrontato un tema di importanza decisiva, lamentando l'atteggiamento di chiusura assunto dalla maggioranza e la scelta di affrontare la questione del conflitto di interessi con un disegno di legge presentato dal Governo, atteso che la materia coinvolge direttamente il Presidente del Consiglio (*Dai banchi dei deputati dei gruppi di opposizione si grida ritmicamente « libertà »*).

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bressa 8.1 e Mascia 8.7, nonché gli emendamenti Soda 8.2 e 8.6.

GIORGIO PANATTONI, nel dichiarare di voler sottoscrivere l'emendamento Boccia 8.11, stigmatizza l'utilizzo di risorse pubbliche per il perseguimento delle fina-

lità di un provvedimento che non risolve in alcun modo il problema del conflitto di interessi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Boccia 8.11 e 8.12.

ANNA FINOCCHIARO ritiene che il titolo del disegno di legge non corrisponda al suo effettivo contenuto, che giudica intollerabile.

GIUSEPPE GALLO, stigmatizzato il comportamento dei partiti del centrosinistra, che da anni lamentano in maniera propagandistica la mancata soluzione del problema del conflitto di interessi, sottolinea l'autonomia che connota l'attività dei gruppi parlamentari della maggioranza.

PRESIDENTE prende atto che, a fronte del gran numero di ordini del giorno presentati, i presidenti dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo accedono all'ipotesi di raggruppare la trattazione dei documenti di indirizzo sottoscritti dai deputati dei rispettivi gruppi, al fine di non compromettere la prevista articolazione dei lavori odierni dell'Assemblea.

GERARDO BIANCO rileva che, secondo le dichiarazioni rese da esponenti della maggioranza, nel disegno di legge si sarebbe dovuta inserire una norma volta a prevedere un indennizzo in favore del Presidente del Consiglio dei ministri per i danni subiti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 8.

NICOLA ROSSI ritiene che l'interesse prioritario della maggioranza sia quello di tutelare alcuni suoi esponenti.

GIUSEPPE FIORONI richiama il Governo e la maggioranza ad un atto di dignità.

VINCENZO SINISCALCHI stigmatizza il fatto che l'articolo 8 stanziava risorse in favore dell'Autorità antitrust, alla quale non viene tuttavia attribuito alcun effettivo potere sanzionatorio in materia di conflitto di interessi.

GLORIA BUFFO si chiede quali possano essere i vantaggi derivanti al Presidente del Consiglio dal suo strapotere nel settore delle comunicazioni.

LELLO DI GIOIA, nel sottolineare i deleteri effetti che deriveranno dall'approvazione del disegno di legge, stigmatizza il comportamento tenuto da tutti i gruppi parlamentari durante il dibattito in aula.

LINO DUILIO sottolinea il grave *vulnus* che il disegno di legge in esame reca ai principi liberali e democratici.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI esprime preoccupazione per l'operato del Governo e della maggioranza, che continuano ad approvare provvedimenti volti a rafforzare i poteri del Presidente del Consiglio dei ministri.

MARIO LETTIERI sottolinea l'inutilità del disegno di legge in esame in relazione alla questione del conflitto di interessi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Bressa 8.02.

PRESIDENTE prospetta al deputato Bressa l'opportunità di ritirare il suo emendamento Tit. 1, di contenuto palesemente ironico.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento Tit. 1.

PRESIDENTE dichiara inammissibile l'emendamento Bressa Tit. 1 e passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, accetta l'ordine del giorno Lion n. 3 e non accetta i restanti ordini del giorno presentati dai deputati Verdi-L'Ulivo.

MARCO BOATO illustra il contenuto del suo ordine del giorno n. 1, insistendo per la votazione degli ordini del giorno presentati dai deputati Verdi-L'Ulivo e non accettati dal Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Boato n. 1, Cima n. 2, Zanella n. 4, Bulgarelli n. 5, Pecoraro Scanio n. 6 e Cento n. 7.

PRESIDENTE prende atto che sono stati ritirati tutti gli ordini del giorno presentati dai deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

RENZO INNOCENTI precisa che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha ritirato tutti gli ordini del giorno presentati in considerazione dell'assoluta indisponibilità mostrata dal Governo e dalla maggioranza a recepire le istanze rappresentate dall'opposizione.

ANTONIO BOCCIA, chiede alla Presidenza di consentire una breve illustrazione di alcuni ordini del giorno presentati dai deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, preannunciando altresì che questi ultimi non insisteranno per la votazione dei rispettivi documenti di indirizzo.

PRESIDENTE lo consente.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, non accetta gli ordini del giorno Carbonella n. 16 e Vernetti n. 17.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, in riferimento ai restanti ordini del giorno presentati dai deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, manifesta la disponibilità del Governo a valutare l'opportunità di estendere l'applicazione della normativa in materia di conflitto di interessi ai membri delle autorità di garanzia ed ai dirigenti di livello apicale della pubblica amministrazione.

GIOVANNI CARBONELLA auspica che, in occasione della votazione finale, i deputati della maggioranza abbiano un susulto di dignità.

GIANNI VERNETTI dà conto dei commenti dei quotidiani stranieri sul disegno di legge in discussione nel Parlamento italiano. (*Alcuni deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo affiggono sul tabellone delle votazioni elettroniche posto alla sinistra dell'emiciclo un foglio di carta recante la scritta «Vergogna» — I Commessi, su invito del Presidente, lo rimuovono*).

ROBERTO GIACHETTI stigmatizza la mancata previsione, nel disegno di legge, di adeguate sanzioni.

MARIO LETTIERI manifesta delusione per le argomentazioni sostenute dal ministro Frattini nel corso dell'esame del disegno di legge.

SANTINO ADAMO LODDO, richiamato un episodio verificatosi nel periodo in cui Sandro Pertini era Presidente della Repubblica, ribadisce l'orientamento contrario al disegno di legge.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 14.15.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 14,20.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale, avvertendo che è prevista la ripresa televisiva diretta.

CHIARA MORONI, sottolinea che il dibattito sul conflitto di interessi si è tradotto in una serie di insulti nei confronti della maggioranza da parte di un'opposizione che ricorre alla delegittimazione dell'avversario politico ed utilizza il giustizialismo come strumento di scontro politico. Ricordato altresì che il Governo è legittimato dal voto dei cittadini, respinge con fermezza le accuse di servilismo rivolte ai deputati della maggioranza.

MARCO BOATO ritiene che il provvedimento in esame si configuri come una vera e propria legge truffa, in quanto non persegue il fine di risolvere il conflitto di interessi, bensì quello di salvaguardarne le forme più eclatanti che investono i titolari di cariche di governo. Sottolineata altresì l'anomalia della situazione italiana, con la concentrazione in una sola persona del potere politico ed economico nonché del controllo sui mezzi di informazione, preannuncia che i deputati Verdi-L'Ulivo non parteciperanno alla votazione finale del disegno di legge.

ROBERTO VILLETTI rileva che, anche dopo l'approvazione del disegno di legge sul conflitto di interessi, il Presidente del Consiglio manterrà intatta la sua posizione predominante, in particolare nel settore dell'informazione radiotelevisiva, stante l'assenza di efficaci sanzioni. Osservato altresì che la democrazia si fonda sul pluralismo, esprime il giudizio negativo dei deputati Socialisti democratici italiani sul provvedimento in esame.

OLIVIERO DILIBERTO, osservato che quello in esame rappresenta l'ennesimo provvedimento promosso dal Governo al fine di tutelare gli interessi politici ed economici del Presidente del Consiglio dei

ministri, paventa il rischio che si instauri nel Paese un vero e proprio regime restrittivo delle libertà e dei diritti dei cittadini; invita quindi i partiti del centrosinistra ad un'opposizione propositiva ma intransigente, capace di recepire le istanze rappresentate dai nascenti movimenti di massa. Dichiarò, infine, che i deputati Comunisti italiani non parteciperanno alla votazione finale.

FRANCESCO GIORDANO sottolinea che con il disegno di legge in esame, che non risolverà in alcun modo i problemi connessi al conflitto di interessi, si attua un sostanziale ribaltamento del principio costituzionale di uguaglianza, privilegiando i ricchi ed i potenti nell'accesso alle cariche elettive; rilevato altresì che non viene sancita la necessaria separazione tra il potere politico e quello economico, osserva che il dilagante liberismo minaccia le basi dell'ordinamento democratico e che la maggioranza tende a favorire le imprese, penalizzando il mondo del lavoro. Preannunziò quindi che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista non parteciperanno alla votazione finale.

LUCIANO DUSSIN giudica condivisibile il contenuto del disegno di legge e sottolinea l'uso strumentale, da parte dell'opposizione, della questione del conflitto di interessi per delegittimare il Presidente del Consiglio o costringerlo alla vendita delle sue attività economiche. Si dichiara contrario a forme di alienazione forzosa, ritenendo che il provvedimento preveda adeguate garanzie attraverso il controllo sugli atti del Governo. Non accetta i richiami alla correttezza provenienti dall'opposizione, dal momento che anche la sinistra ha compiuto azioni non in linea con il dettato costituzionale, con particolare riferimento alle nomine negli uffici pubblici (*Commenti del deputato Pecoraro Scania*).

LUCA VOLONTÈ, rilevato che vi è stata un'eccessiva politicizzazione del tema del conflitto di interessi, auspica la liberalizzazione del settore dell'informazione, an-

che al fine di consentire all'Autorità garante della concorrenza e del mercato di vigilare su eventuali posizioni dominanti; ribadita la necessità di consolidare il ruolo centrale del Parlamento in un sistema veramente democratico, si dichiara certo che, ove mutasse il clima politico, il Governo mostrerebbe la propria disponibilità, in sede di esame al Senato, a riflettere ulteriormente sul testo del disegno di legge.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, nel preferire l'assenza di regolamentazione ad un provvedimento che considera una vera aberrazione giuridica, ritiene che esso contrasti con l'articolo 41 della Costituzione, antepoendo la tutela del diritto di proprietà alla salvaguardia degli interessi generali della collettività. Paventati, inoltre, i rischi per la libertà e la democrazia connessi alla concentrazione nella medesima persona dei massimi poteri politico, economico e mediatico, dichiara che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo non prenderanno parte alla votazione finale.

GIAN FRANCO ANEDDA, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale, sottolinea che da tempo le forze di centrosinistra hanno tentato di neutralizzare le reti televisive Mediaset che, in realtà, hanno introdotto pluralismo nell'informazione. Ritenute false le critiche mosse dal centrosinistra al disegno di legge, perché ispirate alla cultura del sospetto, ed evidenziato, altresì, che la maggioranza intende sanzionare il conflitto nel momento in cui si dovesse manifestare e non in base a mere presunzioni, ribadisce i fondamentali principi del liberalismo che ispirano il provvedimento.

LUCIANO VIOLANTE osserva che un concetto moderno di libertà si sostanzia nella lotta contro le posizioni dominanti, al contrario di quanto previsto nel disegno di legge in esame, che di fatto ha amnistiato il conflitto di interessi. Sottolinea quindi i pericoli per la democrazia insiti

nella continuità tra maggioranza parlamentare e Governo, che fa venir meno la separazione tra il potere legislativo e quello esecutivo. Evidenziato, quindi, che il voto è il momento costitutivo del potere, osserva che nella fase operativa esso deve essere esercitato nel rispetto delle regole. Preannunzia infine che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo abbandoneranno l'aula al momento della votazione finale.

MICHELE SAPONARA dichiara che il gruppo di Forza Italia voterà convintamente a favore del disegno di legge sul conflitto di interessi, con il quale si dà seguito all'impegno assunto con gli elettori nel corso della campagna elettorale. (*Deputati della componente Verdi-L'Ulivo del gruppo misto abbandonano l'aula indossando un naso finto ispirato al personaggio di Pinocchio — Richiami del Presidente*). Rilevato che la sinistra è costretta a ricorrere al giustizialismo estremo ed ai movimenti di piazza, essendo priva di argomenti seri da sottoporre al confronto, sottolinea la difficoltà di affrontare un tema quale quello del conflitto di interessi (*I deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo abbandonano l'aula*).

Si dichiara infine certo che l'opinione pubblica italiana saprà apprezzare la soluzione proposta.

DONATO BRUNO, *Relatore per la maggioranza*, osserva che la finalità del disegno di legge è sanzionare gli effetti dell'attività compiuta in situazione di conflitto di interessi, ritiene che, in un sistema autenticamente democratico, la sanzione più efficace sia quella esercitata dal Parlamento e dal corpo elettorale; esprime inoltre condivisione per le norme che stabiliscono limiti per chi, essendo legato con lo Stato da rapporti di concessione o autorizzazione, ricopre cariche di governo.

BOBO CRAXI, stigmatizzata l'asprezza dei toni con cui si è svolto il dibattito, auspica una correzione del testo al Senato.

ALFREDO BIONDI, richiamati i principi fondamentali del liberalismo, esprime

rammarico per il fatto che la sinistra li abbia utilizzati per offendere i deputati della Casa delle libertà.

MASSIMO POLLEDRI respinge le critiche rivolte ieri dal deputato Violante ad alcuni cittadini emiliani vicini alle posizioni politiche della Lega Nord.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 1707.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Per fatto personale.

ANTONIO MARZANO, *Ministro delle attività produttive*, contesta le accuse rivoltegli, nella seduta di ieri, da deputati dell'opposizione, sottolineando, in particolare, l'infondatezza del riferimento ad un suo decreto che avrebbe indebitamente favorito la società Novicon.

ALFONSO PECORARO SCANIO, nel giudicare gravi, oltreché infondate, le accuse mosse nei suoi confronti dal deputato Luciano Dussin nel corso della dichiarazione di voto finale sul disegno di legge n. 1707, chiede di attivare gli opportuni strumenti regolamentari che consentano di accertare la correttezza del suo operato in qualità di ministro *pro tempore*; invita altresì il Presidente della Camera a richiamare il deputato Luciano Dussin ad un comportamento più consono alla funzione di parlamentare.

GIOVANNA MELANDRI invita il deputato Luciano Dussin a rinunciare alla prerogativa dell'insindacabilità delle opinioni espresse, di cui ritiene abbia abusato, consentendole di sporgere formale

querela per le dichiarazioni infamanti da lui rese nel corso della dichiarazione di voto finale sul disegno di legge n. 1707; si riserva di chiedere, in subordine, la costituzione di una Commissione di indagine, ai sensi dell'articolo 58 del regolamento.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,15, è ripresa alle 16,25.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

Svolgimento di interpellanze urgenti.

LUANA ZANELLA illustra la sua interpellanza n. 2-245, sulle operazioni di bonifica nella centrale termoelettrica di Porto Tolle (Rovigo).

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, dà conto dello stato di attuazione del progetto di adeguamento della centrale termoelettrica di Porto Tolle, relativamente al quale è in corso di espletamento la procedura VIA. Ricorda, in particolare, che il Ministero delle attività produttive ha istituito un tavolo di lavoro tra le amministrazioni interessate all'esecuzione delle opere e che la commissione tecnica incaricata di valutare le conseguenze ambientali del progetto ha espresso un parere sostanzialmente favorevole. Rileva, infine, che nella centrale di Porto Tolle non sarebbe mai stato impiegato il fondo di serbatoio richiamato nell'atto ispettivo, che risulta, invece, smaltito come rifiuto pericoloso nel rispetto della vigente normativa.

LUANA ZANELLA, nel dichiarare di non potersi ritenere soddisfatta, auspica che la magistratura accerti sollecitamente eventuali responsabilità in merito alla vicenda oggetto dell'atto ispettivo. Sottolineata altresì la pericolosità degli impianti che utilizzano il combustibile *orimulsion*,

ritiene necessario adottare metodologie tecnologicamente avanzate per la produzione di energia, in particolare nelle aree a rischio di inquinamento ambientale come il delta del Po.

ELETTRA DEIANA illustra la sua interpellanza n. 2-251, sui compiti del contingente militare italiano in Afghanistan.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, osserva che è compito della forza multinazionale ISAF assistere, nel quadro definito dagli accordi di Bonn, le istituzioni provvisorie afgane nel mantenimento di condizioni di sicurezza a Kabul e nelle aree limitrofe, fa presente che il contingente italiano — che sta operando con la consueta e riconosciuta professionalità — svolge, fra l'altro, mansioni di protezione della forza multinazionale e di bonifica mirata degli ordigni inesplosi. Sottolinea inoltre che, sebbene le condizioni di sicurezza siano in progressivo miglioramento, il rischio permane elevato, sia per la presenza di sacche di resistenza talebana sia per i persistenti contrasti tra le diverse fazioni tribali. Osserva infine che non risulta sia stata assunta alcuna decisione in merito ad un eventuale rafforzamento dell'ISAF ed, in particolare, del contingente italiano.

ELETTRA DEIANA si dichiara estremamente insoddisfatta della risposta, che denota come l'Esecutivo non voglia o non possa fornire chiarimenti in merito ai problemi politici sollevati nell'atto ispettivo; chiede quindi che, in tempi ragionevoli, il ministro della difesa riferisca in Parlamento sulla situazione in Afghanistan e sugli intendimenti del Governo relativamente all'obiettivo degli Stati Uniti di consolidare il proprio controllo nell'area.

GIUSEPPE LUMIA illustra l'interpellanza Violante n. 2-252, sul mancato riconoscimento dell'associazione Libera come ente di formazione.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ri-*

cerca, assicura che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca considera assolutamente prioritario il tema dell'educazione alla legalità e giudica altamente positiva e meritoria l'attività svolta in tale ambito dall'associazione Libera. Precisa quindi che il protocollo d'intesa siglato tra quest'ultima ed il Dicastero non ha alcuna attinenza con la domanda di accreditamento presentata dalla richiamata associazione in qualità di ente di formazione, per il quale è richiesto il possesso di specifiche competenze tecniche, necessarie per esercitare un'attività formativa di alto profilo destinata al personale docente. Fa presente, infine, che il mancato accoglimento della domanda di accreditamento deriva dalla carenza di alcuni dei requisiti richiesti, nonché della necessaria documentazione.

FRANCESCO MONACO, nel dichiararsi insoddisfatto, ritiene di non poter condi-

videre la scelta operata dal Ministero di rimettersi esclusivamente alla valutazione di un comitato tecnico. Giudica altresì risibili e burocratiche le motivazioni adottate per il mancato accoglimento della domanda presentata dall'associazione Libera, facendo peraltro presente che le precisazioni rese oggi dal Governo sono successive alle numerose critiche rivolte da più parti a tale decisione.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 1° marzo 2002, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 100).

La seduta termina alle 17,50.